

Riflessioni di una madre dell'I.C. "A. Gramsci" su un'attività didattica di Cittadinanza Attiva

Quando mia figlia mi ha fatto leggere l'avviso per partecipare all'inaugurazione del **"Monumento ai caduti delle Guerre"**, che si sarebbe svolto il 12/12 alle ore 12.00, tra me e me ho detto: "impossibile andare, ho troppe cose da fare al lavoro, impensabile anche perdere solo 15 minuti".



Ma il giorno dell'evento alle ore 11.30 non ho resistito ed ho chiesto un permesso al responsabile, non potevo non partecipare ad un momento così importante per la nostra cittadina ed il nostro Istituto e, soprattutto, non

andare dopo tutto l'impegno e l'entusiasmo che i ragazzi hanno messo nella preparazione della loro rappresentazione.

Come sono arrivata in piazza già erano presenti gli alunni della 3°C della Scuola Secondaria, schierati al lato del monumento ed i vari funzionari del Comune con il sindaco Marini in prima linea e le forze armate della nostra città.



L'evento è iniziato con l'esecuzione del silenzio d'ordinanza, eseguito con la tromba dal prof.



Zuccari, dopodiché i nostri ragazzi hanno letto dei brani scritti da loro, che rappresentavano uno scambio di lettere tra i soldati al fronte ed i loro genitori o mogli rimasti a casa.

Un momento veramente bello e commovente, che ci ha riportato indietro di 100 anni, facendoci rivivere la sofferenza e la

disperazione che porta la guerra.

A seguire gli alunni, coordinati dalla prof.ssa Gentile, hanno cantato l'Inno d'Italia ed anche tutti noi presenti non abbiamo resistito ad unirvi a loro a gran voce, tutti uniti nel ricordo delle tante vittime di guerre ingiuste ed immotivate. L'avvenimento è terminato con il discorso del prof. Onorati l'autore della scritta riportata sul monumento inaugurato.



Ringrazio tutti coloro, Dirigente Scolastico e docenti, che si sono prodigati, nella riuscita dell'evento e soprattutto li ringrazio perché hanno risvegliato in me la consapevolezza di quante atrocità ha vissuto l'umanità nel passato, barbarie che spero di non vivere mai e soprattutto di preservare sempre le mie figlie dall'orrore e dalla crudeltà dei conflitti.

Samantha Schina